



«La Nasa offriva questa possibilità e noi l'abbiamo colta al volo»

Il ceo Scortichini: «Idea nata durante un convegno sulla space economy»

Scortichini, com'è nata l'idea di offrire un'esperienza di viaggio a zero gravità?

«Intanto già da qualche anno mi ero accorto del crescente interesse da parte delle persone verso le esplorazioni spaziali, le avventure degli astronauti, le missioni verso altri pianeti. Una via aperta da Richard Branson, il primo tra i nuovi imprenditori dello spazio a volare in orbita, seguito poi da Jeff Bezos e Elon Musk che con Space X ha mandato in orbita i primi turisti. I prezzi in questo caso sono di svariate centinaia di migliaia di euro e ancora per pochissimi privilegiati. Le liste di attesa si sono appena aperte e sono già numerose e così ho pensato a qualcosa di più abbordabile e realizzabile con la possibilità di provare le stesse sensazioni di un vero viaggio spaziale».

E così è nata dunque l'idea del volo a zero gravità in Florida? In cosa consiste?

«L'idea è nata durante un convegno organizzato dall'università Politecnica delle Marche proprio sulla space economy e poco dopo grazie a Confindustria sono entrato in contat-

to con l'astronauta Carlo Viberti che si trovava a Pesaro in visita a un'azienda che produce tute spaziali e che cercava un tour operator per organizzare il tutto. E' emerso che la Nasa offriva la possibilità di fare questa esperienza e l'abbiamo colta al volo. Si provano le stesse sensazioni di un viaggio in orbita, il volo dura un paio di ore e il lancio viene fatto per 12 volte. Siamo i primi a of-



Primi in Europa grazie a un lavoro intenso durato mesi

frire un training di tre giorni con esercizi preparatori al volo, assistiti da veri astronauti e veterani della Nasa».

Chi saranno i prossimi viaggiatori?

«Il target è rappresentato da persone con capacità di spesa medio alta (il tour ha un costo complessivo di circa 15mila euro), appassionati di spazio ma anche curiosi o viaggiatori che desiderano condividere con foto e video questa esperienza unica e magari anziché altri sfizi si concedono questo. Le prenotazioni sono state aperte da poche ore, la prima partenza è fissata per aprile».

Come siete riusciti ad essere i primi in Europa a proporre questa esperienza?

«Grazie a un lavoro intenso durato mesi per raggiungere l'accordo con lo Space Center, la Nasa e il team capitanato da Viberti. Siamo molto orgogliosi di questo risultato e speriamo che il tour diventi un appuntamento fisso tra le numerose proposte di go World, per arricchire l'esperienza di viaggio dei nostri clienti e stupirli con effetti speciali».

Ilaria Traditi

